IL CASO

L'industriale scende in piazza per l'aeroporto

Lunedì protesta con le categorie

A PAGINA III

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PERETOLA LUNEDÌ LA MANIFESTAZIONE CON TUTTE LE CATEGORIE ECONOMICHE, FORTI DI UN SONDAGGIO CHE DICE: "I FIORENTINI LA VOGLIONO"

L'industriale scende in piazza per la nuova pista dell'aeroporto

ILARIA CIUTI

L'ULTIMA NOVITÀ è l'inedita manifestazione "in giacca e camicia", annunziata per lunedì alle 11 all'aeroporto di Peretola dal presidente di Confindustria Firenze, Luigi Salvadori. Comunque sono ben accetti anche "jeans e t-shirt", come aggiunge il vicepresidente Fabrizio Monsani, visto che la manifestazione è aperta a tutti i cittadini che lo desiderino. È indetta da tutte le categorie economiche per rivendicare la soluzione della questione del potenziamento, con la nuova pista, del Vespucci: «Essenziale e ultimativa per sostenere il valore produttivo del territorio», dice Salvadori. Tanto importante da fare scendere per la prima volta nella sua storia in piazza perfino Confindustria. La quale ha anche cercato di capire la percezione che i cittadini dell'area hanno dello scalo. Lo ha fatto tramite il sondaggio di Ipr Marketing presentato ieri e svolto il luglio scorso tra 1.500 soggetti disaggregati per età, sesso provenienza (Firenze, Fiesole, Campi e Sesto). In mezzo a tante polemiche, si scopre a sorpresa che il 62% del totale vuole l'ampliamento. «È finito il tempo dei no a prescindere e dei veti di una certa politica del fare e del non fare», è deciso il presidente degli industriali. Salvadori sintetizza l'urgenza economica della posta parallela con i «mille dirottamenti per vento in coda del 2016 che hanno provocato 96.000 passeggeri persi» e ne sottolinea la necessità ambientale paragonando i 2.750 abitanti esposti a rumore adesso ai soli 40 previsti con la nuova pista».

> Il presidente della spa dello scalo: "Ci aspettiamo di avere tutti i permessi entro l'estate"

È tra i residenti di Fiesole (76%) e Firenze (67%) che c'è maggior sostegno al progetto, ma anche a Campi (51%) e Sesto (55%) la propensione è per il sì. L'80% delle persone dicono di conoscerlo ma, come indica il sondaggio, la quasi totalità ne ha informazioni approssimative. Dunque la prima necessità è informare. «La Via non ci preoccupa ma ci preoccupa quello che succede dal giorno dopo, perché i mal di pancia sono causati dalla disinformazione e dalla strumentalizzazione», commenta il presidente della Camera di commercio, Leonardo Bassilichi che, insieme a Salvadori sottolinea come «lo sviluppo aeroportuale non riguarda industriali, albergatori e Toscana Aeroporti, ma tutta la città e la Toscana».

A proposito di Via, il presidente di Toscana Aeroporti, Marco Carrai, se l'aspetta a breve: «Abbiamo consegnato la documentazione al ministero il 10 ottobre, il massimo del tempo per esaminarla sono 60 giorni. Poi ci sarà la Conferenza dei servizi e ci aspettiamo di avere tutti i permessi prima dell'estate. Poi, i lavori richiederanno un anno e mezzo». Rassicura: «L'aeroporto migliorerà l'ambiente: solo grazie alle risorse che noi metteremo si farà il Parco della piana. Il nostro gruppo ha 56 aeroporti nel mondo tra cui quello delle Galapagos, il sito naturalistico più importante al mondo». Conclude il vice presidente e presidente di Corporacion America Italia, Roberto Naldi: «Nuova pista nel 2020 e dopo qualche mese il nuovo terminal». In corsa anche Pisa con il terminal ampliato «entro inizio 2020».

LA NUOVA PISTA
Confindustria preme per la realizzazione della nuova pista dell'aeroporto di Peretola

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.